



LA GRANDE STAGIONE

TEATRO
ELISEO

TEATRO ELISEO

27 settembre - 30 ottobre

AMERICANI

Glengarry Glen Ross

di **David Mamet**

con **Sergio Rubini, Gianmarco Tognazzi, Francesco Montanari**

e con **Roberto Ciufoli, Gianluca Gobbi, Giuseppe Manfredi, Federico Perrotta**

direzione artistica **Luca Barbareschi**

produzione Casanova Teatro

PRIMA NAZIONALE

Glengarry Glen Ross - testo per cui David Mamet nel 1984 ha ricevuto il Premio Pulitzer e dal quale nel 1992 trarrà la sceneggiatura per il film *Americani* diretto da James Foley con Al Pacino, Jack Lemmon, Alec Baldwin e Kevin Spacey - è una feroce rappresentazione del mondo degli affari e dell' avida e competitiva società americana.

Per risollevarne l'agenzia immobiliare da una difficile situazione economica, Blake lancia una sfida a tutti i dipendenti: chi riuscirà a vendere di più avrà in premio una Cadillac, il secondo vincerà un servizio di coltelli da bistecca, per tutti gli altri licenziamento imminente. Tra i dipendenti si scatena subito l'ira e il panico.

1 - 20 novembre

IL GIUOCO DELLE PARTI

da **Luigi Pirandello**

adattamento **Roberto Valerio, Umberto Orsini, Maurizio Balò**

con **Umberto Orsini**

e con **Alvia Reale**

e con **Totò Onnis, Flavio Bonacci, Carlo De Ruggieri, Alessandro Federico**

regia **Roberto Valerio**

produzione Compagnia Orsini

Umberto Orsini ritorna con una versione de *Il giuoco delle parti*, commedia che negli ultimi vent'anni l'attore ha più volte rivisitato, convinto che uno dei modi per preservare un classico è quello di ripensarlo apportando continue modifiche ed approfondimenti. Originariamente la vicenda vede un Leone Gala che si è pacificamente separato dalla moglie Silia (che lo tradisce con l'amico Guido Venanzi) a condizione di farle visita ogni sera, per mantenere di fronte all'opinione pubblica, il suo ruolo di marito. Col passare del tempo questo accordo si rivela insopportabile a Silia ...

Luigi Pirandello ha scritto una commedia nera dove matrimonio, tradimento, onore e omicidio si inseguono in una logica successione. La novità di questo allestimento sta nell'aver immaginato un futuro per Leone Gala dopo i tragici avvenimenti: lui, uomo di lettere, costretto a macchiarsi di un delitto non riesce a liberarsi dal suo passato e rivive tutta la vicenda come un ammasso di ricordi. L'inferno del matrimonio è reinterpretato in un'ottica vicina al teatro di Strindberg dove l'abisso morale dei protagonisti si alterna al gioco dialettico che ha quasi sempre guidato la lettura di questo testo.



22 novembre - 11 dicembre

LA PAZZA DELLA PORTA ACCANTO

di **Claudio Fava**

con **Anna Foglietta**

e con **Angelo Tosto, Alessandra Costanzo, Sabrina Knaflitz, Liborio Natali, Olga Rossi, Cecilia Di Giuli, Stefania Ugomari Di Blas, Giorgia Boscarino, Gaia Lo Vecchio**

regia **Alessandro Gassmann**

produzione Teatro Stabile di Catania e Teatro Stabile dell'Umbria

“Si va in manicomio per imparare a morire” scriveva Alda Merini in uno dei suoi aforismi più famosi. La pazza della porta accanto vuole essere un omaggio alla figura di una donna dalla straordinaria parabola artistica e umana, ai suoi versi dalla forte componente mistica. Il testo è anche una denuncia civile contro i trattamenti subiti da chi, proprio come Alda Merini, ha conosciuto la discesa agli inferi nei manicomi prima della Riforma Basaglia del 1978. Un tema di portata civile e sociale che Alessandro Gassmann approfondisce e porta sul palcoscenico. La drammaturgia di Fava scorre senza interruzione, sonda gli abissi della mente di Alda Merini, il suo rapporto con i compagni di degenza, la nostalgia per la famiglia e le figlie, rivela il suo senso profondo della maternità, la sua fede religiosa, la capacità di resistere alla cattività del manicomio, l'aspirazione profonda alla libertà del corpo e della mente. “A dare voce e volto a questa grande poetessa italiana - sottolinea Gassmann - sarà Anna Foglietta, bravissima attrice che interpreterà una giovane Alda Merini in profondo conflitto con un mondo che non la comprende e di cui non accetta le etichettature.”

13 dicembre - 8 gennaio

DON CHISCIOTTE

di **Miguel de Cervantes**

adattamento **Roberto Cavosi**

con **Luca Barbareschi, Chiara Noschese, Gianluca Gobbi**

regia **Luca Barbareschi**

produzione Casanova Teatro - Fondazione Teatro della Toscana - Stabile del Friuli Venezia e Giulia

Trasporre in teatro uno dei più importanti romanzi della letteratura mondiale come il *Don Chisciotte* è un'impresa tanto ardita e visionaria quanto il destino stesso del protagonista. Eppure, a quattrocento anni dalla pubblicazione del capolavoro del *Siglo de Oro*, quell'uomo di mezza età con la mania della letteratura cavalleresca vive in un presente assoluto e mitico. Solo, come potrebbe esserlo un qualsiasi straniero alla periferia del mondo, sostanzialmente e linguisticamente estraneo alla realtà. Una trascrizione scenica che avvicina al grande teatro del Novecento: una coppia di clown che attraversano episodi paradossali di vita quotidiana, con un risultato esilarante. Una comicità spesso involontaria che scaturisce dallo sguardo impietoso dei personaggi che i due incontrano, dalla convinzione folle che alberga in Don Chisciotte di trovarsi sempre nel Giusto, guidato dalla delirante certezza di agire in nome del Bene e dell'Amore e dalla straniante comicità di Sancho, innamorato dell'ipotesi di diventare Re di un'isola. In questo viaggio non può mancare l'obiettivo ideale, l'amore per Dulcinea, oggetto agognato che si manifesta in forma di tante donne diverse. Un grande backstage sarà la scena allestita - palco e platea - come un teatro dismesso, con camerini e specchi a vista, dove il potere dell'illusione trasforma spazi e cose come in un sogno.

10 - 29 gennaio

QUALCUNO VOLÒ SUL NIDO DEL CUCULO

di **Dale Wasserman**

dal romanzo di **Ken Kesey**

adattamento **Maurizio de Giovanni**

con **Daniele Russo Elisabetta Valgoi**

e con **Mauro Marino, Giacomo Rosselli, Alfredo Angelici, Emanuele Maria Basso, Giulio Federico Janni, Daniele Marino, Gilberto Gliozzi, Antimo Casertano, Gabriele Granito, Giulia Merelli**

uno spettacolo di **Alessandro Gassmann**

produzione Fondazione Teatro di Napoli

Qualcuno volò sul nido del cuculo è il romanzo che Ken Kesey pubblicò nel 1962 dopo aver lavorato come volontario in un ospedale psichiatrico californiano. Racconta, attraverso gli occhi di Randle McMurphy – uno sfacciato delinquente che si finge matto per sfuggire alla galera – la vita dei pazienti di un manicomio statunitense e il trattamento coercitivo che viene loro riservato. Nel 1971 Dale Wasserman ne realizzò, per Broadway, un adattamento scenico, che costituì la base della sceneggiatura dell'omonimo film di Miloš Forman, interpretato da Jack Nicholson e entrato di diritto nella Storia del cinema. Oggi, la drammaturgia di Wasserman torna in scena, rielaborata dallo scrittore Maurizio de Giovanni che, senza tradirne la forza e la sostanza visionaria, l'ha avvicinata a noi, cronologicamente e geograficamente, trasferendo la storia nel 1982 nell'Ospedale psichiatrico di Aversa. Il risultato è uno spettacolo appassionato, commovente e divertente, imperdibile per la sua estetica dirompente e per la sua forte carica emotiva e sociale.

31 gennaio - 12 febbraio

EDIPO

Edipo Re – Edipo a Colono

di **Sofocle**

con **Glauco Mauri, Roberto Sturno**

e con **Ivan Alovisio, Elena Arvigo, Laura Garofoli, Mauro Mandolini, Roberto Manzi, Giuliano Scarpinato**

regie **Andrea Baracco** (Edipo Re), **Glauco Mauri** (Edipo a Colono)

produzione Compagnia Mauri Sturno - Fondazione Teatro della Toscana

A distanza di vent'anni la Compagnia Mauri Sturno ritorna a mettere in scena i due capolavori di Sofocle, per analizzare più compiutamente il mito immortale di Edipo, affidando la regia a due diversi registi: Glauco Mauri per *Edipo a Colono* e Andrea Baracco per *Edipo Re*. Due registi, due generazioni a confronto, esempio di collaborazione e dialogo delle diverse esperienze teatrali.

La storia di Edipo è la storia dell'UOMO, perché racchiude in sé tutta la storia del suo vivere.

Edipo Re e *Edipo a Colono* sono due opere scritte in epoche diverse della vita di Sofocle ed è nell'accostamento di questi due grandi testi che poeticamente si esprime e compiutamente si racconta la "favola" di Edipo. Alla fine del suo lungo cammino Edipo comprende la luce e le tenebre che sono dentro di lui, ma afferma anche il diritto alla libera responsabilità del suo agire.



14 febbraio - 5 marzo

ROMEO E GIULIETTA

di **William Shakespeare**

con **Lucia Lavia, Antonio Folletto**

e **Alessandro Preziosi** *nel ruolo di Mercuzio*

e con **Gabriele Portoghese, Elisa Di Eusanio, Woody Neri, Roberta Zanardo, Roberto Manzi, Giacomo Vezzani, Mauro Conte, Laurence Mazzoni, Dario Iubatti**

regia **Andrea Baracco**

produzione KHORA.teatro

In *Romeo e Giulietta* c'è una sorta di ossessione del tempo: la vicenda infatti si svolge in appena quattro giorni e a questa velocità non c'è spazio per alcuna correzione, non si inciampa, si cade, ci si rompe il collo, le ossa e si perde la vita. Giulietta passa da bambina a donna matura, Romeo da ragazzo imbevuto di amor cortese a vendicatore, Mercuzio da vitalistico funambolo del linguaggio a cadavere. "Non c'è tempo" o meglio "il tempo è scaduto" sembrano sussurrarsi di continuo tra loro i personaggi, o almeno tutti quelli che possiedono ancora gambe per correre, gli altri invece, i genitori, il Principe, la Chiesa, rimangono seduti in luoghi ben protetti ad osservare, immobili. *Romeo e Giulietta* somiglia più ad una tragedia borghese che ad una tragedia della vendetta ed è anche la tragedia di Mercuzio, essere ambiguo e pornografico, né maschio né femmina, che più di ogni altro sente la sua innata inadeguatezza. Shakespeare elimina troppo presto Mercuzio, perché egli è un intruso e con lui tra i piedi non è possibile nessuna tragedia. Perché è lui ad essere la tragedia.

7 - 26 marzo

L'ORA DI RICEVIMENTO

Banlieue

di **Stefano Massini**

con **Fabrizio Bentivoglio**

e con **Francesco Bolo Rossini, Giordano Agrusta, Arianna Ancarani, Carolina Balucani, Vittoria Corallo, Balkissa Maiga, Stefano Patti, Samuel Salamone, Giulia Zeetti, Marouane Zotti**

voce cantante **Federica Vincenti**

regia **Michele Placido**

produzione Teatro Stabile dell'Umbria

Il professor Ardeche è un insegnante disilluso, un cinico, uno spietato osservatore e un lucidissimo polemista. Fra le sue passioni svettano Rabelais e il *Candide* di Voltaire. Peccato che la sua classe si trovi nel cuore dell'esplosiva banlieue di Les Izards, ai margini dell'area metropolitana di Tolosa: un luogo in cui la scuola, al di là di Rabelais e di Voltaire, è una trincea contro ogni forma di degrado. La scolaresca che gli è stata affidata quest'anno è ancora una volta un crogiuolo di culture e razze, con l'incognita sempre in agguato di improvvisi crolli. Nella convinzione che il vero trionfo sarebbe portare fino in fondo i suoi allievi senza perderne nessuno per strada, il professore riceve le famiglie degli scolari ogni settimana per un'ora. Ed è attraverso un incalzante mosaico di brevi colloqui con questa umanità assortita di madri e padri, che prende vita sulla scena l'intero anno scolastico della classe Sesta sezione C. Al pubblico spetta il compito di immaginare i visi e le fattezze dei giovanissimi allievi, ognuno ribattezzato dal professor Ardeche con un ironico soprannome, e ognuno protagonista a suo modo di un frammento dello spettacolo.



28 marzo - 16 aprile

ROSALIND FRANKLIN

Il segreto della vita

di **Anna Ziegler**

con **Asia Argento, Filippo Dini, Gianluca Gobbi**

regia **Filippo Dini**

produzione Casanova Teatro

PRIMA NAZIONALE

Furono molti gli scienziati coinvolti nella scoperta della struttura del DNA e tutti lottarono per avere un personale posto di rilievo nella Storia, ognuno con le proprie capacità e spinto da personali motivazioni. L'unico scienziato a non aver guadagnato da subito il suo posto nella Storia è l'unica donna di questa favola: Rosalind Franklin. Donna meravigliosa e detestabile, persona limpida e contraddittoria, ambiziosa e vigliacca, insomma una donna fuori dalle umane catalogazioni e impossibile da raccontare. Il testo si avvolge proprio come una doppia spirale intorno a lei, intorno alle sue brutture e alla sua grazia. Il suo merito fu quello di fotografare un campione di DNA con una tecnica delicatissima e complessa, riuscendo ad immortalare in modo più nitido la X della doppia elica del DNA. L'ambiziosissimo James Watson, però, con la complicità del suo collega Francis Crick, sfruttò la fotografia per costruire un modellino del DNA e passò alla storia come il vero responsabile della "grande scoperta", vincendo anche il Nobel, nove anni dopo, quando ormai Rosalind era già prematuramente scomparsa. Nella pièce, i personaggi saltano da un presente, che non è definito, ad un passato, che è quello del ricordo, in cui la Storia della scoperta del DNA si interseca con la storia di Rosalind.

18 aprile - 7 maggio

SPACCANAPOLI TIMES

di **Ruggero Cappuccio**

con **Giulio Cancelli, Ruggero Cappuccio, Ciro Damiano, Giovanni Esposito, Gea Martire, Marina Sorrenti**

regia **Ruggero Cappuccio**

produzione Teatro Stabile di Napoli

La vecchia casa della famiglia Acquaviva, all'ultimo piano di un palazzo in via Spaccanapoli. Giuseppe ha convocato i suoi fratelli per una ragione d'emergenza. Gabriella, Gennara e Romualdo lo raggiungono nella dimora in cui hanno vissuto infanzia e adolescenza, ma il motivo della convocazione appare ambiguo e misterioso. La presenza dei quattro fratelli Acquaviva nel luogo degli antenati innesca un esilarante corto circuito tra passato e presente, tra i teneri rituali dell'infanzia e l'avanzata cancerogena del capitalismo. La singolare pazzia sentimentale che ispira gli innamoramenti di Gabriella, la surreale visionarietà di Gennara per il mondo dello spirito e il talento fobico che Romualdo applica nella pittura attivano un confronto serrato sulla possibilità di amare e di esistere. Così, mentre Giuseppe rivela ai fratelli che una guerra invisibile e mortale incombe sul pianeta, si consuma l'attesa febbrile di una visita che dovrà sciogliere la ragione della convocazione nella casa della memoria. La scrittura di Cappuccio si materializza in un italiano che slitta sul terreno delle lingue del Sud, irrorandosi di anglicismi erosivi per una partitura sonora in cui fiammeggiano *allegri* dirompendi e *adagi* malinconici. Su tutto regna il ridere e il sorridere, dove la comicità volontaria, sferzante e innocente, diventa una lente d'ingrandimento per leggere la realtà del *male di vivere* con impeto tagliente e irraguardoso.

9 - 21 maggio

PLAY STRINDBERG

di **Friedrich Dürrenmatt**

con **Maria Paiato, Franco Castellano, Maurizio Donadoni**

regia **Franco Però**

produzione Teatro Stabile Friuli Venezia Giulia e Artisti Riuniti

Dürrenmatt si prende gioco di noi, della nostra vita familiare, con tutte le armi che gli sono proprie - il sarcasmo, l'ironia che trascolora nel grottesco, il gusto del comico, ma anche la violenza del linguaggio - e lo fa prendendo uno dei più formidabili testi di Strindberg, *Danza macabra*, riscrivendolo da quel grande costruttore di storie teatrali qual è.

Prende i tre protagonisti - il capitano, la moglie e il cugino/amante che ritorna - e li posiziona sotto le luci glaciali di un ring: seziona il testo strindberghiano e ne tira fuori undici round, intervallati dai gong - proprio come un incontro di boxe o di lotta - con la sola differenza che i combattenti sono tre. Il riso e il pugno allo stomaco, il sorriso e l'amarezza si alternano continuamente su questo palcoscenico-ring, riportando, davanti agli occhi dello spettatore, gli angoli più nascosti di quel nucleo, amato od odiato, fondamentale - almeno fino ad oggi - delle nostre società: la famiglia.

ORARIO SPETTACOLI

martedì, giovedì, venerdì e sabato ore 20

mercoledì e domenica ore 17

primo sabato ore 16

28 settembre - 23 ottobre

AMERICAN BUFFALO

di **David Mamet**

adattamento **Maurizio de Giovanni**

con **Marco D'Amore**

e con **Tonino Taiuti, Vincenzo Nemolato**

regia **Marco D'Amore**

produzione *Casanova Teatro*

PRIMA NAZIONALE

American Buffalo è un grande classico e come i grandi classici fanno, costruisce ponti tra la realtà che racconta e le visioni possibili che è in grado di generare - racconta Marco D'Amore - Io, perso nel viaggio della lettura, ho visto costruirsi lentamente, davanti ai miei occhi, uno di questi ponti ... è partito da Chicago (città natia di Mamet) e, passando per l'angusta bettola di Don (protagonista del testo), è giunto a Napoli, in un vicolo in cui le 'puteche' (botteghe in dialetto napoletano) esistono ancora. Dove è possibile incontrare i "tipi" descritti nel testo, ascoltarne le storie in una lingua che ricorda il famoso sound a cui si riferisce l'autore quando racconta dei suoi personaggi, una lingua di popolo che arriva direttamente dalla pancia ed esplose senza filtri, la lingua napoletana. 'American Buffalo' è la storia di un fallimento. Annunciato, quasi voluto, destino ineluttabile a cui non ci si può sottrarre. È racconto da bassofondo, di slang e male parole, di botteghe maleodoranti e vestiti sdruciti. È apologia della deriva: tre esseri umani e un piano improbabile destinato alla rovina a cui ci si attacca con le unghie senza rinunciarci! È desiderio di rivalsa, di vita anche a costo della vita altrui. L'American Buffalo è una vecchia moneta da mezzo dollaro, che probabilmente vale qualcosa o forse no. Fa pensare all'incertezza del nostro tempo, alla possibilità contemplata di giocarsi tutto, la vita e la morte, con un tiro soltanto ... testa o croce?

26 ottobre - 13 novembre

IO SONO MISIA

L'ape regina dei geni

di **Vittorio Cielo**

con **Lucrezia Lante della Rovere**

regia **Francesco Zecca**

produzione *Casanova Teatro*

in collaborazione con Pierfrancesco Pisani, Progetto Goldstein, Fondazione Devlata e DoppioSogno

Dopo il successo di *Malamore*, Premio Flaiano, Lucrezia Lante della Rovere continua a dare vita a profili di donne straordinarie che hanno costruito la cultura del Novecento.

Con la sensibile regia di Francesco Zecca e un testo inedito del poeta Vittorio Cielo, rivela al pubblico italiano l'incredibile storia e la fascinosa personalità di Misia Sert, straordinaria mecenate a cui dobbiamo la scoperta, fra gli altri, di Coco Chanel. Il suo salotto parigino era frequentato da Picasso, Paul Morand; fu ritratta da Renoir e da Toulouse Lautrec, ispirò Jean Cocteau per il personaggio della principessa nel romanzo *Thomas l'imposteur* e fu definita da Proust "un monumento di storia, collocata nell'asse del gusto francese come l'obelisco di Luxor nell'asse degli Champs-Élysées".

16 - 27 novembre

ALTROVE

di **Paola Ponti**

con **Massimo De Lorenzo, Constance Ponti, Mario Russo**

regia **Paola Ponti**

produzione Compagnia della Luna

Emarginati o integrati? Questo dualismo che ci scorre accanto per tutta l'esistenza, esplose pericoloso nella giovane età. Quando ci si accorge che esiste un dentro e un fuori delle cose: noi e il resto del mondo. In questa domanda, però, quello che interessa non è quanto siamo emarginati o integrati, piuttosto quanto ci si sente emarginati e integrati quando si è poco più che adolescenti.

Il personaggio da cui si parte sembra non poter immaginare nient'altro di quello che fa, di quello che crede di essere nato per fare. Così, senza domande, senza desideri. Semplicemente scorre i giorni uno accanto all'altro, fino a quando, una ragazza, una notte gli pone delle domande. Fare la domanda giusta apre così nuove strade. I personaggi si trovano in quell'istante appesi al filo, quando presto tutto potrebbe essere già passato. Domandare e domandarsi un *Altrove*, in questa storia, significa poter guardare oltre la siepe, per darsi la possibilità di avvicinarsi di più a quello che siamo, per non accorgersi alla fine di aver vissuto la vita di qualcun altro.

30 novembre - 11 dicembre

RISORGI

uno spettacolo scritto e diretto da **Duccio Camerini**

con **Simone Bobini, Barnaba Bonafaccia, Duccio Camerini, Marika De Chiara, Ciro Carlo Fico, Dario Guidi, Igor Mattei, Marco Damiano Minandri, Cristina Pedetta**

produzione La Contrada - Stabile di Trieste e La casa dei racconti

Marika è un aspirante transessuale di mezza età; Sergetto è un ex marchettaro che non vuole smettere di illudersi; Traiano, il figlio di Marika, gestisce insieme al padre un traffico di storpi, addestrati a chiedere l'elemosina in occasione del Giubileo della Misericordia voluto da Bergoglio; Mongo è un ritardato, un fool che vede dietro le cose; Semmi è un cameriere che fa arti marziali e prende "bombe" illegali prima di combattimenti clandestini; Rosa, la sua ex, è una tossica, un tempo assistente sociale; Nadia è un'impiegata che si accanisce contro il figlio disabile; Bacio è un uomo deciso a risalire la china di quel potere sommerso; infine Latodestro è uno storpio finito sotto un camion ed è lui il Robespierre che guida gli altri storpi alla rivolta. Un clima scabroso e barocco a cavallo tra la periferia e la campagna sventrata è lo sfondo per questi strani personaggi, ognuno in attesa di una sua personale resurrezione, davanti ad un mondo ridicolo che sa soltanto ignorare.



14 dicembre - 8 gennaio

PARADISO 2.0

Un Atto di Dio

di **David Javerbaum**

con **Roberto Ciufoli**

regia **Nicoletta Robello Bracciforti**

produzione Casanova Teatro

PRIMA NAZIONALE

Protagonista di questo recente testo - tratto da un libro di successo che fa seguito ad un celebre account di Twitter @TheTweetOfGod - è proprio Lui, il Signore di Tutte le Cose, il Pezzo Grosso, Dio in persona. Un Dio che, anche se tecnologicamente all'avanguardia, viene dritto dritto dall'Antico Testamento, con la sua carica di violenza e di indifferenza e sceglie di manifestarsi, non come rovelto ardente, ma nei panni di un attore comico di fama televisiva. Accompagnato da due angeli alati - Gabriele, un tutt'uno con una Bibbia di Gutenberg che annuncia il nuovo dettato divino, e Michele che con un microfono intercetta le domande degli spettatori in platea- torna sulla terra per annunciare al Genere Umano i suoi nuovi 10 comandamenti e il progetto di un Universo nuovo, dove il male è finalmente estirpato e il bene premiato, un altro Paradiso Terrestre dove ricominciare da capo.

11 - 22 gennaio

ANIMALI DA BAR

di **Gabriele Di Luca**

con **Beatrice Schiros, Gabriele Di Luca, Massimiliano Setti, Pier Luigi Pasino, Paolo Li Volsi**

voce fuori campo **Alessandro Haber**

regia **Alessandro Tedeschi, Gabriele Di Luca, Massimiliano Setti**

uno spettacolo di

Carrozzerie Orfeo

produzione Fondazione Teatro della Toscana in collaborazione con Festival Internazionale di Andria I Castel dei Mondi

Premio Hystrio Twister 2016

Un bar abitato da personaggi strani: un vecchio malato, misantropo e razzista; una donna ucraina che affitta il proprio utero ad una coppia italiana; un imprenditore ipocondriaco che gestisce un'azienda di pompe funebri per animali di piccola taglia; un buddista inetto che subisce violenze domestiche dalla moglie; uno zoppo bipolare che deruba le case dei morti il giorno del loro funerale; uno scrittore alcolizzato costretto dal proprio editore a scrivere un romanzo sulla Grande Guerra.

Sei animali notturni, illusi perdenti, che provano a combattere, nonostante tutto, aggrappati ai loro piccoli squallidi sogni, ad una speranza che resiste troppo a lungo.

Tutto è venduto, sfruttato e contrattato in *Animali da bar*. La morte e la vita, come ogni altra merce, si adeguano alle logiche del mercato. E quando l'alcol allenta un poco la morsa e toglie la museruola, la notte diventa un grande zoo dove ognuno cerca disperatamente di capire come ha fatto a insediarsi tutta quell'angoscia.



25 gennaio - 12 febbraio

LACCI

di **Domenico Starnone**

tratto da *Lacci* romanzo di Domenico Starnone edito da Einaudi

con **Silvio Orlando**

e con (in ordine alfabetico) **Roberto Nobile, Sergio Romano, Maria Laura Rondanini, Vanessa Scalera**

e **Giacomo de Cataldo**

regia **Armando Pugliese**

produzione Cardellino srl

«Se tu te ne sei scordato, egregio signore, te lo ricordo io: sono tua moglie». Si apre così la lettera che Vanda scrive al marito che se n'è andato di casa, lasciandola in preda a una tempesta di rabbia impotente e a domande che non trovano risposta. Si sono sposati giovani all'inizio degli anni Sessanta, per desiderio di indipendenza, ma poi attorno a loro il mondo è cambiato e ritrovarsi a trent'anni con una famiglia a carico è diventato un segno di arretratezza più che di autonomia. Perciò adesso lui se ne sta a Roma, innamorato della grazia lieve di una sconosciuta con cui i giorni sono sempre gioiosi, e lei a Napoli con i figli, a misurare l'estensione del silenzio e il crescere dell'estraneità. Che cosa siamo disposti a sacrificare, pur di non sentirci in trappola? E che cosa perdiamo quando scegliamo di tornare sui nostri passi? Perché niente è più radicale dell'abbandono, ma niente è più tenace di quei lacci invisibili che legano le persone le une alle altre.

15 febbraio – 5 marzo

IL LAVORO DI VIVERE

di **Hanoch Levin**

di **Andrée Ruth Shammah** ripreso da **Carlo Cecchi**

con **Carlo Cecchi**

e con **Fulvia Carotenuto, Massimo Loreto**

produzione Teatro Franco Parenti

Andrée Ruth Shammah, con la complicità di Carlo Cecchi - qui protagonista insieme a Fulvia Carotenuto e Massimo Loreto - confeziona la regia de *Il lavoro di vivere* di Hanoch Levin, il più importante autore e drammaturgo israeliano. Il teatro di Levin è irriverente: la poesia si nasconde dentro le situazioni più imbarazzanti. I suoi testi sono una commistione di spiritualità nobile e cruda realtà: dalla critica alla cultura borghese, ai contrasti tra carne e spirito, "arte e culo", perché il meschino sogna di stare sotto il riflesso della luce della felicità altrui. Così avviene anche per *Il lavoro di vivere*, una storia d'amore fra due persone di mezza età, in cui l'amore appare a barlumi folgoranti in mezzo a un mare di insulti, parole durissime e rimpianti. Lo spettatore ride di gusto, senza accorgersi che sta ridendo di se stesso.

8 - 19 marzo

SCANNASURICE

di **Enzo Moscato**

con **Imma Villa**

regia **Carlo Cerciello**

produzione Elledieffe, Teatro Elicantropo, Anonima Romanzi

Premio della Critica 2015 come Miglior Spettacolo

Scannasurice è il testo che nel 1982 segnò il debutto di Enzo Moscato come autore e interprete. Oggi con questa straordinaria interpretazione di Imma Villa è diventato un piccolo classico.

Scannasurice è una misteriosofica discesa agli inferi, come la definisce l'autore stesso, che attraversa la ferita della napoletanità. Racconta un terremoto metaforico, quello della precarietà e della perdita di futuro dovute al sisma del 1980, ma anche quello esistenziale e profondo che attraversa il protagonista. *Scannasurice* fa la vita, "batte".

È un femminiello dei Quartieri Spagnoli che vive in una sorta di stamberga, piena di cianfrusaglie e buste di immondizia. *Scannasurice* parla con i topi, metafora dei napoletani, con cui ha un rapporto di amore-odio. Senza un'identità sessuale, incompleto e inadeguato come solo i femminielli di Moscato sanno essere, creature mitologiche, quasi magiche. Per questo, ne è interprete un'attrice che del personaggio esalta l'ambiguità e l'eccesso. In un dialetto lirico e suggestivo, la creatura a metà tra l'osceno e il sublime, distilla imprecazioni esilaranti, filastrocche popolari e antiche memorie in un'alternanza di ritmi e di sonorità.

22 marzo - 9 aprile

L'ISOLA DEGLI SCHIAVI

di **Pierre de Marivaux**

con (in ordine alfabetico) **Giovanni Anzaldo, Ippolita Baldini, Carla Ferrato**

Stefano Fresi, Carlo Ragone

regia **Ferdinando Ceriani**

produzione KHORA.teatro

L'isola degli schiavi, una commedia scritta nel 1725 per i Comici italiani di Parigi, non ipotizza drastici rivolgimenti sociali, né l'abolizione dei privilegi, ma una piccola, semplice, utopia umana: la possibilità di riabilitarsi.

Quattro dispersi - Ificrate e il suo servo Arlecchino, Eufrosine e la sua serva Cleante - sono gettati da un naufragio su un'isola dove un gruppo di schiavi, governati da Trivellino, ha fondato una singolare repubblica, in cui i servi scambiano il loro posto con quello dei padroni e sono liberi di vendicarsi dei torti subiti mentre i padroni sperimentano quali mali si patiscono in schiavitù.

Con grande leggerezza e con un linguaggio che si fa naturalmente musica e canto, Marivaux ci descrive l'ingegneria dei sentimenti dei suoi personaggi.

Un testo classico, di sorprendente attualità e densità per la sua storia e i temi affrontati che è anche un grande gioco in cui il teatro svela allo spettatore le sue enormi potenzialità espressive e comiche.

PICCOLO ELISEO

12 - 30 aprile

COSMETICA DEL NEMICO

di **Amélie Nothomb**

con **Kaspar Capparoni**

regia **Chiara Noschese**

produzione Casanova Teatro

PRIMA NAZIONALE

Il romanzo sembra già scritto come una sceneggiatura di un thriller, per nulla descrittivo, con ritmi serrati e verticalizzazioni narrative improvvisate che tolgono il fiato.

Kosmos rappresenta l'ordine assoluto e la cosmetica è quell'insieme di tecniche e mezzi per riportare le cose al loro stato di origine. La strada potrebbe rivelarsi faticosa, rischiosa, a volte pericolosa da percorrere, però inevitabile.

Tutto inizia e finisce nello stesso luogo: la sala d'aspetto di un aeroporto. Un uomo attende per ore la partenza più volte rinviata del suo volo, qualcuno gli si avvicina per parlare, inutile rifiutarsi o provare a sottrarsi, non esiste alcuna via di fuga, almeno apparentemente...

3 - 21 maggio

LA PIÙ LUNGA ORA

Ricordi di Dino Campana, poeta, pazzo

scritto e diretto da **Vinicio Marchioni**

con **Vinicio Marchioni, Milena Mancini, Ruben Rigillo**

produzione Casanova Teatro

Cosa fa un poeta, un viaggiatore, un malato di schizofrenia o più semplicemente un uomo che ha vissuto e scritto come Dino Campana, in un manicomio per tanto tempo? *"Essere è essere percepiti"* scriveva Beckett. Si vive attraverso lo sguardo degli altri e, quando gli altri non ci guardano più, si ha solo la possibilità di raccontare la propria storia a se stessi, per assicurarsi o illudersi che quella storia sia esistita realmente. Uno spettacolo-concerto per voci e musica attraverso il cuore di Campana mentre cerca di ridarsi la vita, di ri-viverla, di ri-metterla in scena per non perdere la memoria di se stesso. Come a "memoria" ha riscritto il suo capolavoro. Dalla sua memoria emerge anche la figura di Sibilla Aleramo, poetessa, donna dalla vita altrettanto burrascosa e drammatica. Emergono i suoi ricordi personali di donna intrecciati a quelli dell'amato Dino per Alda Merini. Per scoprire che non c'è nulla che possa far morire l'istinto alla poesia in ognuno di noi. Per provare a dire, come Campana, che solo la poesia salverà il mondo.

PICCOLO ELISEO

24 maggio - 4 giugno

OMBRETTA CALCO

di **Sergio Pierattini**

con **Milvia Marigliano**

regia **Peppino Mazzotta**

produzione Rossosimona/Officine Vonnegut

Chi è Ombretta Calco? Perché si è seduta su una panchina in una giornata torrida di luglio, a pochi passi dal portone di casa sua? Perché deve ripercorrere gli eventi sensibili della sua vita scavando ossessivamente nei ricordi? E perché deve ingaggiare, sotto il sole cocente, un duello con se stessa come se fosse una resa dei conti? Ombretta sta facendo un viaggio. Il viaggio più importante della sua vita. Un viaggio fuori dai vincoli imposti dal tempo e dallo spazio. Mentre procede senza soluzione di continuità, nel passare in rassegna i momenti più significativi della sua esistenza, ne comprende il senso. Riemergono dalla sua anima dettagli, accenti, colori che riempiono i vuoti e danno nuova luce al quadro complessivo di una vita vissuta con sincera ingenuità e senza risparmi.

Alla fine del viaggio, come premio per questa ricostruzione meticolosa, c'è la risposta o la felicità. Una felicità non eclatante, semplice e necessaria.

ORARIO SPETTACOLI

martedì, giovedì, venerdì e sabato ore 20

mercoledì e domenica ore 17

ABBONAMENTI

		INTERO	CRAL
ABBONAMENTO FISSO A 11	platea	330 €	230 €
	I balconata	275 €	195 €
	II balconata	220 €	155 €
	III balconata	165 €	120 €
ABBONAMENTO FISSO A 7 *	platea	220 €	150 €
	I balconata	185 €	130 €
	II balconata	150 €	105 €
	III balconata	115 €	80 €

***a) VIAGGIO D'AUTORE**

Americani; Il Giuoco delle parti; Don Chisciotte; Edipo; Romeo e Giulietta; Spaccanapoli; Play Strindberg

***b) CONTEMPORANEO**

Americani; La pazza della Porta accanto; Qualcuno volò sul nido del cuculo; L'ora di ricevimento; Rosalind Franklin; Spaccanapoli; Play Strindberg

***c) PROTAGONISTI**

Americani; Don Chisciotte; La pazza della porta accanto; Romeo e Giulietta; Rosalind Franklin; Edipo; L'ora di ricevimento

BIGLIETTI

	INTERO	CRAL
platea	40 €	28 €
I balconata	35 €	25 €
II balconata	27 €	19 €
III balconata	20 €	14 €

tutti i prezzi sono comprensivi di prevendita

per ogni ulteriore informazione clicca su www.teatroeliseo.com

ABBONAMENTI

		INTERO	CRAL
ABBONAMENTO A GIORNO E POSTO LIBERO 13 SPETTACOLI	posto unico	195 €	145 €
ABBONAMENTO A GIORNO E POSTO FISSO 7 SPETTACOLI*	posto unico	105 €	80 €

*a) **7 VITE:** American Buffalo; Io sono Misia; Altrove; Lacci; Animali da bar; La cosmetica del nemico; La più lunga ora

*b) **7 STORIE:** Risorgi; D'io; Scannasurice; Lacci; Il lavoro di vivere; L'isola degli schiavi; Ombretta Calco

BIGLIETTI

	INTERO	CRAL
posto unico	30 €	21 €

tutti i prezzi sono comprensivi di prevendita

per ogni ulteriore informazione clicca su www.teatroeliseo.com

NOVITÀ STAGIONE 2016-2017

ELISEO OPEN

Eliseo Open è la nuova card che permette di godere di tutti gli spettacoli della stagione 2016/17 in **completa autonomia**. Con Eliseo Open è possibile prenotare uno spettacolo fino al giorno precedente e **scegliere di venire da soli o accompagnati da una o più persone**.

Si può assistere agli spettacoli **in programma al Teatro Eliseo o al Piccolo Eliseo, prenotando a partire da una settimana prima della replica selezionata**: il costo ridotto del biglietto verrà scalato dalla cifra disponibile presente nella Eliseo Card, esattamente come una qualsiasi carta prepagata.

E si può decidere anche all'ultimo momento di **cambiare la propria scelta**, al costo aggiuntivo di soli 5€.

		INTERO		CRAL	
	tipologia ingresso	singolo ingresso	PREZZO	singolo ingresso	PREZZO
ELISEO OPEN	ingresso platea Teatro Eliseo	30,00 €	240 €	20 €	160,00 €
	ingresso posto unico Piccolo Eliseo	15,00 €		10 €	

tutti i prezzi sono comprensivi di prevendita

per ogni ulteriore informazione clicca su www.teatroeliseo.com